



CHIGIANA

Journal of Musicological Studies

Call for Papers

CONVEGNO

Musica e Macchine

Siena – Accademia Musicale Chigiana

4-6 dicembre 2025

Il convegno internazionale *Music and Machines* intende promuovere un'indagine e una riflessione critica sulle possibili interazioni tra musica, pensiero computazionale e nuove tecnologie. Oltre a determinare profonde trasformazioni nel campo della creazione musicale, delle pratiche performative e delle esperienze di ascolto delle musiche del XX e del XXI secolo, tali interazioni hanno aperto nuove prospettive anche per l'analisi e la comprensione delle pratiche musicali del passato.

Fin dalla metà del XVIII secolo, i discorsi sulla musica hanno spesso sottolineato il contrasto tra uomo e macchina, tracciando confini molto netti tra la musicalità umana e le sue imitazioni meccaniche. Tuttavia, artefatti e tecnologie hanno costantemente sfumato questa dicotomia, contribuendo a ridefinire il significato stesso del "far musica". Dagli automi antichi alle tecnologie sonore del secolo XX, fino ai sistemi contemporanei basati sull'intelligenza artificiale, le macchine hanno avuto un ruolo cruciale nella storia della creatività musicale.

Da vari decenni il pensiero algoritmico è diventato parte integrante del lavoro di molti compositori, e oggi gli algoritmi permettono la generazione di musiche interattive e dinamiche, che superano i confini delle forme tradizionali. Nel ridefinire i territori della creatività, l'evoluzione di queste tecniche ha trasformato anche i ruoli del compositore, dell'interprete e dell'ascoltatore. Gli strumenti computazionali – sia hardware che software – hanno abilitato nuove forme di espressione multimediali, artificiali, assistite, transmediali e virtuali, mentre le estensioni digitali della percezione hanno contribuito a rimodellare i concetti di corporeità, presenza e soggettività musicale (*Blurring Humans*).

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale ha ulteriormente amplificato questi fenomeni: oltre a ridefinire i processi di composizione, esecuzione e analisi, sempre più spesso l'AI viene considerata un agente estetico ed empatico in grado di produrre contenuti emotivamente risonanti (*Harmonious AI*). Questi sviluppi sollevano interrogativi etici e culturali di rilievo legati al design *human-centered*, alla collaborazione creativa e alla natura dell'opera musicale. Tali trasformazioni non si limitano infatti a ridefinire i linguaggi estetici, ma coinvolgono in profondità anche l'ontologia dell'opera musicale e i rapporti tra corpo, voce, memoria e macchina, aprendo la strada a nuove forme di interattività immersive e affettive. Parallelamente, le tecnologie digitali e spaziali hanno influenzato anche le economie culturali e creative, stimolando l'innovazione nel campo della produzione, della distribuzione e del coinvolgimento dei pubblici attraverso sistemi responsivi e piattaforme digitali (*Markets in Motion*).

Avviare una riflessione sul modo in cui le tecnologie emergenti e l'intelligenza artificiale possano continuare a trasformare la musica – nelle sue forme, nei suoi spazi e nei suoi ruoli sociali – significa dunque immaginare il futuro della musica, aprire scenari inediti e porsi interrogativi fondamentali, delineando le prossime frontiere dell'esperienza sonora. Il convegno accoglie contributi sull'epoca contemporanea, ma anche riflessioni critiche sul potenziale delle tecnologie emergenti per lo studio di pratiche musicali del passato. Le proposte possono riguardare (ma non solo) le seguenti aree:

Creazione musicale e composizione

- composizione assistita
- AI ed *emotional computing*

- *machine learning* e intelligenza artificiale
- pensiero sistemico e nuovi immaginari sonori

Tecnologie e strumenti

- *hyper-instruments* (strumenti musicali aumentati)
- costruzione e design di strumenti musicali
- strumenti musicali per musicisti con disabilità motorie o sensoriali
- interfacce musicali e sistemi di interazione
- tecnologie per realtà aumentata e realtà virtuale nella musica

Esecuzione e interazione

- corporeità ed estensioni digitali nella performance
- interazione tra musica e macchine nelle pratiche performative
- musica, *VJing* e *live editing*
- performance musicali transmediali

Filosofie, estetiche e società

- epistemologie e fenomenologie delle macchine
- sfide etiche nella musica generata da AI
- ontologia dell'opera musicale nell'era digitale
- estetiche musicali postumane, *metahuman* e transumane
- la voce e l'intelligenza artificiale

Formati, economie e industrie

- analisi e pratiche della musica tecnologica
- formati audio digitali (formati lineari e tecnologie di compressione)
- economie della musica digitale
- produzione e post-produzione nell'era digitale
- dall'arte sonora alle culture sonore
- ricostruzione storica e simulazione attraverso tecnologie emergenti (es. VR/AR)
- disponibilità e riutilizzo creativo di risorse AI (*open-access* vs. sistemi proprietari nella produzione culturale)

Informazioni

Le lingue ufficiali della conferenza sono l'inglese e l'italiano.

Una selezione dei contributi presentati sarà pubblicata nel volume 2026 della rivista *Chigiana. Journal of Musicological Studies* (<https://journal.chigiana.org/>).

Le proposte devono essere inviate entro il 30 giugno 2025 all'indirizzo: chigiana.journal@chigiana.org

Ogni proposta (da inviare in un unico file Word) deve includere:

- il titolo dell'intervento;
- il/i nome/i del/i relatore/i;
- l'affiliazione del/i relatore/i;
- un abstract di circa 300 parole.

Durata degli interventi: in presenza; 20 minuti + 10 minuti di discussione, salvo diversa indicazione.

Criteri di selezione: le proposte saranno valutate dal Comitato Scientifico in base a originalità, chiarezza e rilevanza rispetto al tema della conferenza.

Comitato Scientifico

Giacomo Albert, Nicola Bernardini, Simone Caputo, Christoph Flamm, Christopher Haworth, Stefano Jacoviello, Deirdre Loughridge, Curtis Roads, Jennifer Walshe

Comitato organizzativo:

Angelo Armiento, Antonio Artese, Antonio Cascelli, Marica Coppola, Matteo Macinanti, Susanna Pasticci, Marta Sabatini, Nicola Sani, Giovanni Vai